

CALABRIA TURISMO (18A): REGGIO CALABRIA (1A).

REGGIO CALABRIA, come amano chiamarla i suoi abitanti, ha origini che risalgono al VII secolo a.C.. Oggi conserva ancora intatto il suo ruolo di punto di raccordo tra l'Italia e il Mediterraneo nel quale è immersa. Situata sulla riva est dello **Stretto di Messina**, guarda verso la costa siciliana alla quale è stabilmente collegata da traghetti e da aliscafi. Dal luminoso lungomare, tra lussureggianti zone verdi, è possibile ammirare la **Fata Morgana**, quello strabiliante fenomeno per cui nelle sue acque in certe condizioni di luce, si specchia la città di **MESSINA**.

Reggio Calabria è anche un centro balneare, il clima è mitissimo e il paesaggio è preziosamente arricchito da piante esotiche. Tra pini, palmizi e aranci, vi si trovano **ruderi greci, resti di terme romane** con pavimenti musivi a testimonianza di un grande passato.

Mentre **Catanzaro** è sede della Giunta della Regione, **Reggio Calabria** è quella del Consiglio Regionale, ed inoltre è terra di cultura ed arte; è polo universitario e vanta una delle più prestigiose facoltà di Architettura.

Splendida è la **Via Marina**, le perenni fioriture del superbo Viale, l'intenso azzurro del mare che lo affianca, il fascino dei tramonti che rinnovano scenografie di alte note cromatiche, fanno di questo litorale uno dei più suggestivi d'Italia, come lo definì il Vate: Gabriele D'Annunzio.

Il **Museo Nazionale** è una costruzione monumentale, realizzata in travertino, adorna di rilievi raffiguranti **LE PIÙ BELLE MONETE DELLA MAGNA GRECIA**; la città ospita pure la **Soprintendenza alle Antichità della Calabria**, la cui biblioteca raccoglie una delle più ricche collezioni archeologiche della **CIVILTÀ ITALIOTA** proveniente da scavi effettuati nel suolo calabrese.

Il più grande e famoso tesoro custodito da **REGGIO CALABRIA** è certamente quello costituito dai **BRONZI DI RIACE**, i due capolavori dell'arte greca rinvenuti nel mare dell'omonima località, il 16 Agosto del 1972. Ma insieme alle vestigia greche e romane, sono godibili in tutta la loro splendida bellezza: il **Castello Aragonese**, formato da due bastioni cilindrici; il **DUOMO** in stile romanico a tre navate con il pulpito marmoreo realizzato dall'**ANGIOLINI**, **contiene sepolcri del '600, l'Assunta e una Resurrezione di Lazzaro attribuita a F. So-**

LIMENA; LA CHIESA DEGLI OTTIMANI conserva i resti di un pavimento normanno ed un'Annunciazione di **A. CIAMPPELLI** degli ultimi anni del 1500.



CENNI STORICI

Di origine calcidese come **MESSINA, REGGIO CALABRIA** venne fondata da **Messenii** e fu la città di **CARONDA**, le cui leggi consentirono la pace e lo sviluppo per almeno due secoli.

Posta lungo una delle due sponde dello stretto, essa fu centro di notevoli commerci ed ebbe grande influenza politica e militare.

La conquista dello Ionio da parte dei **Persiani** e l'accresciuta concorrenza degli **Etruschi**, indebolirono il suo ruolo nella zona. In quel periodo a rilevare le sorti della città e ad instaurare la sua tirannia fu **ANASSILAO** che conquistò Zancle (Messina) e fece di Scyllatium (Scilla) un fortilizio.

Successivamente, ad Imera, subì le conseguenze della sconfitta dei **CARTAGINESI** ai quali si era alleato per difendersi dai **SICULI** e **Reggio** fu costretta a piegarsi a **SIRACUSA**.

Alla morte di **ANASSILAO**, i suoi figli strinsero un patto d'alleanza con **TARANTO**, ma, ad opera degli **Iapigi**, vennero duramente sconfitti e nel 461, dopo appena sei anni di governo, furono cacciati dalla città.

Le guerre del **Peloponneso** videro **Reggio** schierata con Atene nei confronti di **Locri** alleata di Sparta, mentre restò neutrale nella lotta tra Atene e **Siracusa**, salvo poi combattere contro **DIONISIO I** per difendere la propria autonomia, ma ne uscì disastrosamente battuta, espugnata e distrutta.

Venne poi riedificata da **DIONISIO IL GRANDE** che ne mutò il nome da Rhegium a Febea. Nel 351 si liberò dal giogo siracusano e nel 282 si alleò con i **ROMANI** per respingere l'attacco dei **Bruzi**. Nel 280, però l'esercito romano, forte di 4000 **CAMPANI**, la occupò nel corso della guerra contro

Pirro re dei PERSIANI. Ne nacque uno Stato indipendente, tuttavia **Roma** occupò di nuovo la città e la **FEDERÒ** con il nome di Rhegium, ed infine nell'89 la eresse a municipio romano.

Nel periodo imperiale **Reggio** conservò intatti la lingua e i caratteri greci e fu l'unica città della penisola calabrese che non subì decadenze. Finché, nel 410, vi giunsero i **VISIGOTI** che la distrussero e nel 510 finì sotto il dominio di **Totilia** e più avanti dei **BIZANTINI** che la elessero metropoli dei loro possedimenti nell'Italia meridionale.

Reggio, in seguito, fu invasa dai **SARACENI** e dai **LONGOBARDI** per poi ritornare ai **BIZANTINI**. Nel 1060 fu conquistata da **ROBERTO IL GUISCARDO**. Partecipò insieme ai centri della Sicilia ai "Vespri" e nel 1282 si schierò con gli **ARAGONESI** nella guerra che ne seguì. Nel 1302 con il trattato di pace di Caltabellota fu assegnata agli **ANGIOLINI** di Napoli. Nel corso della dominazione spagnola fu assalita varie volte dai barbari perdendovi in prestigio e importanza.

Il generale francese **REYNER** la occupò nel 1808 e **NAPOLEONE** ne fece un ducato per il generale **ODINOT**. Nel 1847 si ribellò ai **BORBONI**. Fu conquistata dai garibaldini il 20 ottobre del 1860.

MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI

FIERA AGRUMARIA: si svolge ogni anno e generalmente nel mese di dicembre. **PRIMAVERA REGGINA** (21 marzo-21 giugno) in cui hanno luogo diverse manifestazioni culturali, quali: gli Incontri di Studi Bizantini e il Premio Nazionale <Reggium Juli>. **FESTA DELLA MADONNA** in settembre.

GASTRONOMIA

Nella cucina reggina vi è una predilezione speciale per la **melanzana** che viene cucinata in mille modi, anche con la pasta o farcita e cotta al forno. Rinomato il **tonno reggino** che viene cucinato alla bagnarese (da Bagnara). A Reggio si possono gustare **ottimi dolci**, in particolare **i torroni di Natale e una pasta di mandorle** con la quale viene confezionata la **<frutta martorana>**.

I vini sono quelli del periodo greco. Si tratta di **vini bianchi** come il **Greco di Gerace, il Greco di Bianco**, mentre tra i **rossi il Pellarò** è ottimo con gli arrostiti. Da ricordare anche **LO ZIBIBBO, IL PALIZZI E IL MOSCATO**, quest'ultimo per i dessert.

(Segue nel n° 60)

Rito



Ediz.59

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 59

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:
1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 7-N.03 Marzo 2004 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata. Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib.di Bg 12/05/98 n.21

1 COPIA SOVVENZIONE Abbonamento

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

11 MARZO 2004, MADRID: INFERNO SUL TRENO DI ADRIANO POLI



Il massacro di oltre 200 morti e più di 1000 feriti è il risultato del tremendo attentato, attribuito dal Governo spagnolo dapprima all'Eta, l'ala estremista basca, quando era abbastanza evidente che la volontà terrorista di fare più vittime possibile non poteva che avere una matrice islamica, poi confermata e rivendicata.

Quali le motivazioni politico-religiose di quest'altra strage di orrore e sangue? Perché proprio in Spagna?

1) Apparentemente i motivi principali con risultati pratici immediati sono quelli politici del probabile ribaltamento dell'attuale governo spagnolo di destra nelle vicine elezioni e la conseguente possibile destabilizzazione e divisione del quadro politico degli alleati degli U.S.A. in Iraq, compresa l'Italia, anche se presente su mandato O.N.U. come forza di pace.

2) I veri obiettivi della strategia a media lunga sono quelli di conquista po-

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Macchie o macchiette (2a). Pag.1
Giustizia-ingiustizia?(35a):altri fatti:7aPag.2
Lettori:inviateci malagiustizia-sanità.Pag.2
A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.2
La farmacia dell'amore (3a): il disagio. Pag.3
A tutti i lettori: consulenze gratuite. Pag.3
Nutr.ne56a.salute55:acqua minerale12aPag.4
Nutrizione (57a), tipi di pesce (14a). Pag.4
3a novella: Le scimmie malate (14a). Pag.5
Imprenditori: non fate mai una S.n.c.!Pag.5
Saga a cavallo di 2 secoli.Nord-Italia13aPag.6
Da Galileo-Einstein e scienza di poi.7.Pag.7
Calabria turismo18a:Reggio Calabria 1a.Pag.8
Red.Mi 02-57609030-E-mail:r.anfo@tiscalinet.it
0961-701564-E-mail:riccagua@tin.it0961-953394

litica, economica e religiosa del mondo occidentale, dipinto alla loro opinione pubblica come sede di satana e costumi depravati, per invidia e per cause pratiche e storiche (come già da chi scrive descritto in più occasioni): a) la perdita di controllo e potere sulle loro donne; b) l'Islam è nato con un potere politico e religioso totale e per sostituirsi al Cristianesimo e alle altre religioni con una missione dei singoli, di spada ed universale (terra islamica lo è per sempre, e l'Andalusia, Malta e la Sicilia lo furono per secoli).

Progetto strategico che secondo i loro capi dovrebbe concretizzarsi, con ogni mezzo, entro una trentina d'anni: pacifico ma subdolo con l'alta natalità, con l'abiura dei matrimoni misti e con la poligamia (qui da noi tenuta nascosta perché vietata dalle nostre leggi), o violento con l'apostasia imposta e schiavista in Sudan e altre zone africane e asiatiche, con le cosiddette guerre sante, legittime se si è aggrediti, dimenticando che sono stati loro ad aggredire l'altrui territorio.

Anche se l'attuale caos internazionale è in parte dovuto all'errore strategico degli U.S.A.: se si decide di fare una guerra "solo" per destituire un dittatore sanguinario sì ma laico, la si fa più decisa e forte, ridando a breve il potere alla politica locale, o non la si fa affatto.

È meglio prevenire che curare o seppellire le vittime o recriminare di non essere intervenuti in tempo arrestando i terroristi o presunti tali già conosciuti e gli Imam facinososi, come è stato rilevato subito dopo le Due Torri, le metropolitane e il treno Madrilenò, di aver sottovalutato il pericolo dei fondamentalisti islamici e tollerato troppo la presenza di chi ci odia e non sta alle regole di chi li ospita, questi vanno rispediti a casa loro.

È evidente che ogni religione ha il diritto di esercitare il proprio dovere di fare proselitismo libero e pacifico, non coercitivo con lo schiavismo e la negazione delle altre civiltà e dei diritti umani nostri e degli stessi fondamentalisti o provocato da atti di terrore mirato o peggio di guerra mondiale.

MACCHIE...O MACCHIETTE (2a)

A Porta a Porta, lo show del bravo ed estremamente astuto Bruno Vespa, dove ormai da anni si è accasata la politica con le proprie sceneggiate (anziché risolvere i bisogni dei cittadini coi fatti in Parlamento), con la scusa dei pettegolezzi sul festival di San Remo, hanno strumentalizzato il prode Padano, alquanto ingenuo.

Il quale, dopo aver penosamente sbavato con una Miss Padania; aver dato della gambottona alla esterrefatta Parietti; detto la battuta su San Remo e Santa Roma; s-bracciandosi con Albano, invece di "O mia bèla Madunina, oppure del più efficace e duro "Notér, notér dé Bèrghèm!", ha (s-)cantato "Maruzzella".

Non pago, sempre più sbracato e con la camicia fuori dai pantaloni, insieme a Reitano che urlava: "Italia, Italia", si è esibito con uno stonato rimando: "Padania, Padania". Sembrava di vedere e sentire un duo da osteria, da trani a gogo, con tutto il rispetto per la funzione sociale di detti locali pubblici.

Dulcis in fundo, la ciliegina finale, si è coperto di ridicolo con la servile e patetica frase: "Berlusconi mi sgrida e mi caccia via" (chi l'ha fatto l'aspetti). Senza l'ondivago e inconcludente saltimbanco, l'Italia sarebbe già Federale, infatti il suo "federalismo", in Svizzera è definito: un decentrato spezzatino di costi e problemi senza poteri.

ALLA FACCIÀ DEI CREDULONI PADANI.

L'uomo. La famiglia.	L'uomo. La famiglia.
Comuni	Esecutivo
Enti locali	Legislativo
Province	Giudiziario
Mutue	Forze di polizia
Enti fiscali	Politico
Regioni	Sindacale
Ospedali	Informazione
Stato	Militare
Partiti	Medico
Sindacati	Economico
Banche	Finanziario

POTERE CIVICO CONTRO I SOPRUSI

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(35A):

Carabinieri, Polizia e le altre Forze dell'Ordine sono spesso impotenti, di fronte a strani permissivismi buonisti e la loro opera di frequente è vanificata dalle interessate "verità" di psicologi e psichiatri, dalle nefaste interpretazioni dei Codici Civili, Penali, Procedura e delle Leggi, perfino della Costituzione e dalle incredibili tolleranze di certi prefetti e giudici, con l'iniziale e il cervello minuscoli. Com'è possibile che dei documenti sulla convivenza, sul domicilio e residenza dei cittadini, obbligatoriamente richiesti per il controllo del territorio dalle Prefetture ai Comuni e consegnati dai Vigili della Polizia Locale, in certi casi, specialmente riguardanti gli estracomunitari, siano elusi o insabbiati dalle stesse Prefetture?

A TUTTI I GIUDICI:

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto:

1) **Unicuique suum!** A CIASCUNO IL SUO!

2) **Alterum non leadere!**

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) **Honeste vivere!** ONESTÀ DI VITA!

4) **Pacta sunt servanda!**

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) **Redde quod debes!**

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) **Curvo disconoscere rectum!**

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) **Culpam poena premit comes!**

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) **Audiatur et altera pars!**

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) **Dura lex sed lex!**

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) **Per quae peccat quis per haec et torquetur!** OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è:

11) **Cui prodest scelus, / is fecit!**

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:

12) **Bonis nocet si quis malis pepercerit!**

FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!

13) **Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!** QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

In Italia i magistrati e i giudici sono impunibili e inamovibili per legge. Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi),

POTERE CIVICO

come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi a causa delle incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nella ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dai C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, vergognoso malandazzo.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!

IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO

CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasantità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli,

aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi. Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro. Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi l'ha da Abele e si comporta bene); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

*Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete immediatamente cedergli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevedendo degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il momento del vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, anche prevedendo l'esclusione di chi è parassita, però monetizzando la parte esclusa. Dnr

MARIO AGRIFOGLIO

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (7a)

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

°°) **Segue glossario**

(commentato* = neologismi):

25) Stato bosonico = stato eterico (energia pura positiva o negativa) concentrabile enormemente, scoperta dal fisico Jagadis Chandra Bose: energia pura senza massa, prerogativa che la rende (in teoria) concentrabile all'infinito. Di stati bosonici puri ne esistono di due tipi: uno costituito dal "calore puro", che possiamo definire di "carica positiva elementare"; uno "freddo puro" che rappresenta la "carica negativa elementare". Questi due stati bosonici di cariche opposte possono coesistere in un unico spazio. Anzi, essi si attraggono l'un l'altro, sempre restando puri nelle proprie unità elementari: in monopoli A+ per l'energia positiva (calore) e in monopoli A- per l'energia negativa (freddo).

Questa miscelazione è possibile solo se la concentrazione è minima per ogni energia. Ma se tali valori superano una determinata soglia di concentrazione, allora i quanti dell'una e dell'altra energia coreagiscono fondendosi, ossia si uniscono creando un nuovo quanto neutro, un quanto luce hn, che da tale reattività parte a velocità **c***, e nel corso di miliardesimi di secondo si commuta in parcella, in fonone y. A questo punto bisogna fare alcune considerazioni sugli stati bosonici individuati da Bose: i quanti delle energie primarie, gli antepiù e ante-meno, non sono ancora particelle, per cui sono difficili da individuare isolatamente. Ma allora mi si chiederà, cos'è che ha identificato Bose? Forse, delle cariche elementari nell'attimo in cui si sono ricommutate in stato bosonico?

26) Stato fermionico (particelle con massa occupanti uno spazio definito): questa definizione è stata fatta da Enrico Fermi. *Secondo la nuova fisica detta "compensazionistica" niente può dirsi "particella" se non ha una piccola massa, tanto più che senza di questa, nessuna carica elementare può essere percepita da alcun sistema di rivelazione:* né camere a nebbia, né camere a bolle e neppure dalle apparecchiature computerizzate, in quanto queste "quantità di energie primarie pure", intese nella loro vera natura, non sono ancora state neppure concepite dalla fisica ufficiale. Come è già stato detto descrivendo lo stato bosonico, tutte le particelle con massa possono ricommutarsi in quanti di energia pura di stato bosoni-

POTERE CIVICO

co (o eterico) nel momento in cui si presentino le condizioni fisiche adeguate. Parlare di stato bosonico o di stato fermionico è un fatto relativo, in quanto la materia tutta non è altro che energia pura: "energia congelata".

Perciò, parlare di stato fermionico diventa relativo ad una condizione fisica più o meno temporale, specie se si parla di particelle sub-atomiche (*protone compreso*). *Un fotone y, ad esempio, può ritornare quanto hn, e da quanto hn ritornare fotone y nell'arco di milionesimi di secondo! Altrettanto può dirsi per i neutrini, per gli elettroni e così via.* Certamente per un fotone è più facile commutarsi di quanto lo sia per un protone, *ma esistono anche condizioni fisiche dove il Sig. Protone perde la sua fama di particella stabile. La stabilità assoluta in fisica non esiste.* ANCHE LA MASSA DEGLI ATOMI È STATA ENERGIA PURA DI STATO BOSONICO, E TALE PUÒ RITORNARE.

Nucleo: parte interna e più stabile dell'atomo, in cui è concentrata la carica positiva e tutta la massa atomica. Composto di Z protoni (o n° atomico) e N neutroni (o n° di massa), entrambi detti genericamente nucleoni, uniti da interazioni forti o nucleari.

Neutrone: particella sub-atomica avente massa circa uguale a quella del protone (n/ n.58) e carica nulla, insieme protone e neutrone costituiscono il nucleo dell'atomo.

Neutrino: particella elementare elettricamente neutra, con massa a riposo forse nulla, interazione debole, difficile da osservare, può esistere solo in 3 versioni: associato all'elettrone (n/ n.56), al muone o alla particella tau.

Mesone: particella elementare, instabile, ha massa intermedia tra quelle di elettrone e protone; quelli scoperti sono detti: muone, pione, kaone.

27)*T" [ti due]- (temperatura di fusione): il valore dato a questa sigla (T"), varia da tipo a tipo di particella alla quale di volta in volta è riferita. La temperatura T" nel trattato annesso, è riferita al "quanto luce hn", e il suo valore è stato ricavato dalle due concentrazioni X+ e X- [1/2] = X dell'energia primaria positiva e primaria negativa che dovrebbe aggirarsi attorno ai 9000°K l'E+ e 0°K dell'E- di cui il valore intermedio è X che corrisponderebbe a 4500°K. Oltre alle particelle subatomiche, pure atomi, molecole e cellule hanno una propria temperatura d'unione T" (ti due), una di aggregazione o condensazione termica T' (ti uno) e una di stabilizzazione T (ti).

Atomo: la più piccola struttura non scomponibile chimicamente; è come un minuscolo sistema solare, composto da un nucleo (positivo) e dagli elettroni (ne-

gativi) che gli ruotano intorno.

Molecola: il più piccolo aggregato di atomi di una sostanza, capace di esistenza fisica indipendente, conservandone le caratteristiche chimiche; la sua massa è espressa dal peso molecolare, ossia la somma dei pesi degli atomi che la compongono.

Cellula: la più piccola unità vivente, può esistere singolarmente (organismi unicellulari) o come componente di quelli pluricellulari: animali e vegetali.

28)*T' [ti uno]- (temperatura di condensazione termica) equivalente a massa relativa di quando le particelle si trovano allo stato gassoso): condizione termica dove le singole cariche elettriche "neutre" si condensano dopo essersi unite tra cariche elementari monopoio di segno opposto. Anche la temperatura di condensazione termica T', come quella di unione T", varia da tipo a tipo di particella, atomo o molecola alla quale è riferita.

29)*T [ti]- (temperatura limite o di stabilizzazione): questa temperatura può comprendere l'intero arco da 0 a 4500°K, entro la quale avvengono tutte le associazioni e condensazioni a partire da quelle sub-atomiche, atomiche, molecolari e cellulari esistenti nell'intero Universo conosciuto. Il valore in termini matematici di questa temperatura, va adattato di volta in volta al caso specifico trattato.

Esempio: la molecola costituente l'acqua solidifica a 0°C alla pressione barometrica di 760 mm Hg; la paraffina a 60-45°C, secondo la purezza e pressione barometrica; lo stagno a 230°C, ecc.. Come si può facilmente osservare, tutte le associazioni o scissioni sono legate ad una propria temperatura d'unione T", di condensazione T' e si stabilizzazione T. Ciò significa che anche qualsiasi particella o atomo o molecola o cellula hanno tutte un arco entro il quale rimangono stabili. Per alcune particelle, atomi, molecole e cellule questo arco di temperatura T è molto ristretto. Per altri invece molto più ampio. Es.: il protone appartiene a questo secondo arco di temperatura T, però, non lo si può ritenere stabile in senso assoluto, ma a sua volta relativo a temperature elevate.

30)*X (concentrazione X): valore relativo di temperatura delle due energie primarie miste a valore paritario. Ne deriva una pressione e temperatura specifica a seconda a quasi particelle è riferita; nel caso dell'interazione che porta alla creazione dei quanti luce "hn", concentrazione di media tra quelle X+ (9000°K) l'E+ dell'energia positiva pura, ed E-0°K dell'energia negativa pura, in questo caso il valore intermedio X = 4500°K. (Segue n/60)

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
 NEL NORD-ITALIA (13A)
di anonimo ma non troppo
 * * *

Miei svaghi ludici ed utili

Uno dei miei preferiti e remunerativi era quello della raccolta dei rottami, dalla carta agli stracci, dal vetro al ferro e ad altri metalli più "nobili".

Le due più redditizie, ma anche un po' pericolose, erano la ricerca lungo la statale e la ferada (ferrovia) dei bossoli e proiettili di ottone, piccoli residuati bellici, e la cernita di pezzetti di alluminio fra gli scarti di medicinali usati, scaduti o inutilizzati, provenienti dall'ambulatorio della dottoressa, medico condotto del paese, e gettati alla rinfusa sotto la breve scala di un accesso all'oratorio femminile, appena dentro il cortile comune, in un stretto e basso vano che però, al di là dei primi metri, proseguiva verso l'Abbazia con un tunnel buio, misterioso e pauroso.

Questo e altri due vennero esplorati da me un paio di anni dopo, prima da solo, poi con dei coetanei e infine con un frate, come racconterò più avanti.

Durante la stagione calda, ossia da aprile ad ottobre, con la vendita dei vari tipi di rottami riuscivo a raggranellare anche alcune migliaia di lire al mese, a cui in autunno se ne sommavano altre ottenute vendendo castagne e funghi che raccoglievo nei boschi e selve, mentre in quelli invernali si riducevano a poche centinaia, che ottenevo quasi solamente da ciò che racimolavo nel piccolo scantinato dei rifiuti medici.

Tali ricavati, come al solito, finivano per essere usati da mia madre, più o meno di nascosto, per contribuire al sostentamento familiare, anche se ogni tanto riuscivo a tenerne una parte per me per comprarmi un fumetto: Tex Willer (il mio preferito), Topolino, il Monello, il Vittorioso, il Piccolo Missionario, Nembo Kid, e altri.

Un giorno, essendo abituato a guardare per terra per raccogliere chiodi e quant'altro, trovai una bella moneta da due lire d'argento dei primi anni del 1900, mi sembrò come un piccolo tesoro, tanto che la possiedo tuttora.

Dopo alcuni giorni conobbi una nuova gelosia, ancora al femminile, l'infermiera dell'ambulatorio, che già in precedenza mi aveva chiesto una parte dei piccoli introiti degli scarti sanitari, a cui non avevo aderito, perché fintanto che era mia madre a chiederli, passi, ma volerli chi aveva gettato i rifiuti mi parve il colmo, ma che arrivasse, avendo saputo da mia madre della moneta, a pretendere di vederla in quanto probabilmente era sua, mi costrinse a risponderle male, dicendo che i soldi non portano nome e ram-

mentandole pure che lei e la dottoressa si erano tenute per sé degli aiuti che dovevano essere distribuiti ai bisognosi, perché quando vangavo l'orto trovavo delle scatole schiacciate di alluminio con la dicitura esterna Mellin, in conseguenza al battibecco non m'importunò più.

Il morso del ragno

In quel periodo giunse nella comunità monastica un giovane frate molto bravo, gioviale, umano e altruista, che scambussolò la tranquilla e regolare vita conventuale, alquanto chiusa, metodica e pure egoista, infatti si diede subito da fare per riunire noi bambini che eravamo lasciati allo sbando, specie nei giorni feriali delle vacanze.

Ci faceva giocare e ci accompagnava in lunghe passeggiate, nelle quali ci parlava di Dio, con i racconti delle Parabole e della Sua vita, e durante le soste ci dava dei biscotti e quadretti di cioccolato (tolti da una scatola di cartone contenuta in uno zaino), e pure un goccio di vino ciascuno.

Io, fin dalla prima camminata campestre, avevo notato che le scritte sulle confezioni non erano in italiano e che vi era una sigla: U.S.A.; alla mia domanda di curiosità rispose che erano stati inviati dagli Stati Uniti d'America, quali aiuti per i danni di guerra.

Allora, si era talmente poveri per cui in estate anche chi di noi che aveva un paio di scarpe "della festa", ed io ero uno di quelli, portava in settimana gli zoccoli con o senza lacci e spesso si stava a piedi nudi per non consumarli, quindi ad ogni arrivo dell'amico frate speravamo che ci portasse a fare una bella e appetibile gita.

Come quella volta che c'invitò a compiere una su una montagna che era meta di una tradizione annuale della fioritura di narcisi ma che per me si rivelò fonte di un guaio abbastanza sconcertante e serio.

Trascorse circa tre ore, dopo aver superato due colline ed essere giunti nella frazione sita nei pressi del passo ed averne visitato la Chiesa e recitato una breve preghiera, oltrepassammo l'antistante piazzetta ed entrammo in una piccola osteria dove il buon frate ci fece servire dell'acqua fresca, dei panini con i caprini e alcune bottiglie di gassosa e spuma, dopodiché distribuì parte della prevista e attesa "manna" americana.

Ultimato il frugale pranzetto, udimmo due forti e cupi tuoni che ci fecero sobbalzare, dovuti allo scoppio di mine nella cava di ghiaia per cemento, ci disse l'oste, al che il nostro accompagnatore si fece spiegare dov'era la miniera e quindi ci incamminammo per raggiungerla.

Arrivati presso la sua barriera, entrò

in un ufficio e chiese di parlare con il responsabile dell'area estrattiva del cementificio (tuttora in funzione e in auge, anche se lo sfruttamento intensivo dell'ambiente è stato di molto mitigato ricuperandone il più possibile la sua funzionalità ed aspetto, in specie esterno), tanto disse che ottenne l'opportunità di farcela visitare.

A quel punto venimmo accompagnati verso l'imbocco di una grande galleria, appena entrati fummo accolti da un rumore quasi assordante provocato dallo sferragliare dei martelli pneumatici che praticavano i fori per l'alloggiamento della dinamite, dei macchinari e scavatori che spaccavano e trituravano i massi fatti crollare dal brillamento delle mine, riducendoli in ghiaia spigolosa portata fuori con dei vagoncini di ferro che viaggiavano su rotaie, poi travasata sui carrelli di una funivia per essere trasportata al cementificio, dopo aver scavalcato due colline e un'altra montagna.

Appena usciti mi allontanai da solo per vedere una vasta e assoluta pietraia, posta a fianco del tunnel e formata da grosse pietre e macigni scartati perché non adatti alla produzione di cemento, era talmente ripida che dovetti muovermi appoggiando le mani sul pietrame, fu in quel momento che venni morsicato al polso sinistro da un brutto ragno verde.

Corsi subito dal frate, che era poco lontano e gli raccontai l'accaduto, egli prese subito dalla veste un coltello a serramanico e mi praticò un taglio sul morso, indi si mise a succhiare e sputare il sangue col veleno, mi disinfettò la ferita con del vino e poi la avvolse con una leggera fasciatura.

A parte il mio incidente, quella volta l'escursione fu un po' troppo lunga e sulla strada del ritorno, facemmo la prevista sosta dall'Arciprete del paese limitrofo al nostro, per riposare ma pure per un pediluvio ai piedi doloranti da alcune vesciche e mangiare il resto delle cibarie americane.

Tornato a casa iniziai a sentirmi male, il medico era incredulo sull'accaduto, non ricordo quale cura mi diede, so però che avevo il corpo coperto di chiazze e vescicole rosse, e dovetti rimanere a letto per alcuni giorni con una febbre da cavallo, ... anzi da ragno, e tutt'oggi nella mia mente, in certe situazioni, esiste quel brutto ricordo, confermato dalla cicatrice dell'incisione fatta dal giovane sacerdote, a cui va la mia riconoscenza, con una breve preghiera per lui.

Quel frate restò poco più di un anno, venne mandato via (non stava alle regole) e di lui non si seppe più nulla, come successe ai cioccolati, gallette e biscotti degli americani. (Segue n/60)

**LA FARMACIA DELL'AMORE,
DELL'ANIMA (3a)**

Francesca Bisogno

Collana Psicologia e personalità/
Briciole - Paoline Editoriale Libri

Quanti sorrisi di Dio ci perdiamo, perché chiudiamo gli occhi o non vogliamo guardare con semplicità!

Troppe volte vogliamo "effetti spettacolari" per vivere, non ci accontentiamo, e ci scandalizziamo del Cristo che si presenta a noi come semplice Pane, e non come un gioiello luminoso.

La semplicità a volte ci sembra "poco", così puntiamo gli occhi con avidità solo sulle situazioni "scintillanti", senza domandarci se sono "vere" e realmente belle.

Osiamo giocare alla "caccia al tesoro", ai tesori che Dio ha nascosto dappertutto, per non imporceli.

3. MAL DI GOLA

È il mal di gola che sopraggiunge nella nostra anima quando usiamo male la nostra voce, le nostre parole.

Quando:

- parliamo per mettere in cattiva luce qualcuno che ci dà fastidio;
- parliamo per farci apprezzare e non per far apprezzare Dio in noi;
- tacciamo per timidezza, per paura di non essere capiti, oppure che quello che diciamo non abbia valore;
- usiamo il silenzio per dispetto o per difesa;
- parliamo, ma non praticiamo;
- non parliamo con qualcuno perché ci sembra che sia di poco valore;
- parliamo a Dio meccanicamente, recitando, solo per chiedergli qualcosa, oppure non gli parliamo affatto, non ci confidiamo con lui perché ci sembra molto "spirituale".

E allora si crea in noi un'insoddisfazione, un bruciore, proprio come un mal di gola.

Il rimedio è...

PASTICCHE DI "GRATITUDINE"

Sembra ormai una parola fuori moda, ma è l'atteggiamento che veramente può farci passare il mal di gola da non-comunicazione.

Decidere per un atteggiamento di gratitudine non vuol dire:

- sentirsi inferiori o umiliati perché qualcuno ci dà qualcosa;
- dire "grazie" solo per educazione;
- essere sempre perfetti e allegri;
- non vedere le difficoltà.

Avere un atteggiamento di gratitudine significa riscoprire che c'è un Padre che ci ama da sempre, con tutta la tenerezza e la gioia possibili.

Abbiamo mai creduto vera-

mente che Dio ci ama davvero come dice? Provate a pensarci ora, subito.

Certo, gli "schiaffi" della vita a volte ci fanno faticare nel credere che anche lì Dio ci ama. Eppure è così.

Se provate a pensare alle sofferenze che avete superato, e non solo dal punto di vista di ciò che avete sofferto, ma anche di ciò che questo ha portato in voi, scoprirete che anche lì Dio c'era.

Sì, ma che c'entra la gratitudine con il comunicare davvero?

Si domanderà qualcuno. Se ci pensate, noi abbiamo "mal di gola" quando non ci sentiamo amati. Se ci sentissimo già amati, e dalla Persona più importante, non avremmo queste paure o almeno le potremmo superare, e non ci farebbe "crollare" un eventuale rifiuto di qualcuno.

Se ci sentissimo veramente amati da Dio, riusciremmo a parlargli di tutto.

- Quando parliamo solo per attirare l'attenzione è perché non riteniamo di poter essere grati al Signore di qualcosa.

- Quando non parliamo con qualcuno perché ci sembra di poco valore, e perché non siamo pronti a "ricevere".

L'atteggiamento di gratitudine porta invece la nostra anima a sentirsi tranquilla, perché sa che Qualcuno pensa continuamente a lei.

L'atteggiamento di gratitudine ci fa riscoprire la gioia (e non l'umiliazione) di dipendere dal Signore, di poterci arricchire con gli altri perché c'è Lui.

E allora ecco che possiamo parlare, condividere o tacere, non per paura o per difesa, ma... con Amore.

4. MORBILLO E ALTRE MALATTIE INFETTIVE

Esistono malattie che "deturpano" il nostro fisico: sono quelle infettive, come il morbillo, che tra i sintomi più comuni hanno la comparsa di brufolotti o macchie antiestetiche.

Anche l'anima può essere vittima di una malattia che la rende quasi irricognoscibile e la indebolisce.

Succede per esempio quando:

- viviamo nascosti dietro "maschere" che ci servono per difenderci;
- fingiamo di ascoltare qualcuno e sorridiamo formalmente perché "si deve essere gentili";
- vogliamo dare un'immagine di noi migliore o diversa da come siamo.

Ecco allora che in questi e tanti altri casi la nostra anima si riempie di "brufoli", cioè di *piccole grandi tentazioni, frustrazioni, paure* che inevitabilmente si riflettono anche nella nostra espressione facciale e "contagiano" l'atmosfera circostante.

Il rimedio più efficace è...

ANTIBIOTICO "AUTENTICITÀ"

Essere autentici non vuol dire:

- spingere dal quarto piano quella persona perché ci è antipatica;
- imporre a tutti i costi il nostro modo di essere e pensare agli altri senza tener conto della loro personalità.

Autenticità è invece essere noi stessi, in pace con la nostra capacità di esprimere quello che pensiamo e sentiamo, non in modo distruttivo e poco delicato, ma con espressioni di comprensione, d'amore.

Capita, per esempio, che se qualcuno ci ferisce noi non gli esprimiamo il nostro vero e profondo sentimento, cioè che ci sentiamo feriti, ma la sua conseguenza, la nostra rabbia.

Il mondo ha bisogno di persone vere, o di vere persone, che hanno anche l'umiltà di commuoversi, esprimere ciò che hanno dentro davvero non per ferire, ma per condividere.

Gesù è stato sincero fino in fondo, anche quando le sue idee non coincidevano con quelle della gente.

Non vergogniamoci di "essere"!

È sbagliato solo quando il nostro "essere" viene utilizzato per ferire, distruggere.

Quante incomprensioni si risolverebbero se si avesse la volontà (perché si tratta di volontà, non di coraggio) di essere autentici!

Autenticità è sempre scegliere l'Amore,

perché l'Amore è verità e "ci farà liberi".

Liberi da che cosa? Dai nostri falsi idoli, dalle nostre paure, da... noi stessi, dal nostro egocentrismo.

L'autenticità è inoltre contagiosa perché è un "abbassare le difese", spalancare una porta chiusa da troppo tempo, collaborare per togliere di mezzo quei muri di silenziose distanze.

Solo con questo antibiotico, l'Autenticità, trasmetteremo... l'Amore!

FINE

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e **siccome quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare una offerta libera per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.**

NUTRIZIONE (56a), SALUTE (55a): ACQUA MINERALE (12a).

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Marca: - Pellicano Stilla -

Ditta: - Fonti San Carlo Spinone - S.p.a. -

Località: - Spinone al Lago - (Bg)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: - Azienda Reg. le Ambiente - Bg -

Prezzo lt. 1,5: Euro 0,20 Lug. 2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, è adatta per diete povere di sodio. Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,52
temperatura alla sorgente	13,1°C
conducibilità elettrica a 20°C	62,0
residuo fisso a 180°C	412,5
anidride carbonica mg/lt.	7,5
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ lt.

ione Sodio	Na+	6,30
ione Potassio	K+	0,75
ione Calcio	Ca+	107,20
ione Magnesio	Mg++	27,20
ione Stronzio	Sr++	4,00
ione Cloruro	Cl-	4,30
ione Solfato	So-4	67,00
ione Idrocarbonato	Hco-3	13,33
ione Silicio	Sio2	9,30
ione Ammonio		
ione Nitroso		
ione Floruro	F-	0,20
Fosforo totale	Pzo5	
ione Nitrato (-trico)	No-3	378,30
durezza complessiva	G. F.	1,60
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s	

Denominazione/Marca: FONTELAURA

Ditta: - ACQUE VAL MENAGGIO - S.P.A. -

Località: - PLESIO - (Co)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: MINERALE

Analisi: - Arpa labor. chim. ambient. - Co -

Prezzo lt. 1,5: Euro 0,25 Lug. 2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, è adatta per diete povere di sodio. Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	n/s
temperatura alla sorgente	11,5°C
conducibilità elettrica a 20°C	346,0
residuo fisso a 180°C	213,0
anidride carbonica CO2	13,9

POTERE CIVICO

ossigeno alla sorgente	n/s	
SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ lt.		
ione Sodio	Na+	1,60
ione Potassio	K+	0,59
ione Calcio	Ca+	44,0
ione Magnesio	Mg++	23,7
ione Stronzio	Sr++	-
ione Cloruro	Cl-	1,4
ione Solfato	So-4	9,9
ione Idrocarbonato	Hco-3	236,1
ione Silicio	Sio2	6,9

ione Ammonio

ione Nitroso

ione Floruro

Fosforo totale

ione Nitrati (-trico)

No-3

durezza complessiva °F

Ossigeno consumato (Kübel)

(Segue nel n° 60)

reti da circuizione.

LAMPUGA

La lampuga è un pesce d'alto mare, velocissimo e molto vorace, che vive in piccoli gruppi. Si avvicina alle coste in primavera. Il colore del dorso è grigio-argento, tendente al giallo. I fianchi sono tappezzati di macchiette brunastre o blu, ha forma allungata, compressa lateralmente.

Una volta pescata, i colori si attenuano. Una caratteristica di questa specie è il profilo del muso che, nei maschi adulti, presenta una sorta di gobba sulla nuca. Può raggiungere anche i 2 m. di lunghezza, ma normalmente oscilla tra 50 e 80 cm..

Le lampughe, che talvolta entrano nelle tonnarie, vengono catturate con reti da posta superficiale e da circuizione. È possibile catturarle anche con la lenza a traino.

LANZARDO

Il lanzardo è una specie molto simile allo sgombro, ma di pregio leggermente inferiore. È di colore più tendente al verde, ha l'occhio grande ricoperto da una palpebra adiposa, trasparente. Si distingue dallo sgombro per delle macchie grigie, quasi una retinatura sui fianchi.

Le pinne dorsali sono due, molto distanziate tra loro. Può misurare fino a 50 cm. di lunghezza. È un predatore vorace e vive in branchi. È pescato con reti da circuizione. Ha carni bianche, delicate, apprezzate.

PESCE SCIABOLA

Il pesce sciabola ha il corpo molto allungato, schiacciato ai lati, a forma di nastro che può essere 15 o 20 volte maggiore dell'altezza. La livrea, senza squame, è argentea e brillante, formata da un pigmento che si stacca molto facilmente a contatto con le dita. Si trova nel basso Adriatico, nel Tirreno e nello Ionio, a profondità variabili tra i 100 e i 1000 m.. Si cattura con reti da circuizione dette ciancioli, in cui il pesce è attirato da una potente fonte luminosa, con reti da traino, tramagli e lenze.

Questa specie presenta a volte dei parassiti nella cavità viscerale, che in rari casi possono passare nel tessuto muscolare e si notano come piccole spirali. Se dovesse capitarvi di trovare nella parte muscolare questi parassiti (Anisakis) avete due possibilità: toglierli o cuocere il pesce e mangiarlo come se nulla fosse.

L'unica cosa che non dovete assolutamente fare è mangiare il pesce sciabola crudo.

(Segue nel n° 60)

Gisy

POTERE CIVICO

3A NOVELLA: LE SCIMMIE MALATE (14a).

di Pietro Fossati

Arrivammo al fiume, ne costeggiavamo la riva, mentre qualche lunga testa di cocodrillo affiora dall'acqua e qualche altro ci si tuffa, uscendo dai cespugli sul ciglio.

- Animali maledetti - dice Nadia - sono gli squali dei fiumi. hanno sempre fame, ma anche se sazi, sbranano quanto arriva alle loro fauci.-

Qualche miglio innanzi ricomincia la boscaglia e la via del ritorno. Non abbiamo fatto colazione ma nessuno se n'è accorto e nessuno l'ha richiesta. Il sole era già calato quando la Range si arrestò dinanzi al lodge.

- È l'ultima notte che dormiamo qui e ciascuno la festeggia come meglio crede.- Dice la saggia Margharetta.

Elmo ormai tubavano come colombe in viaggio di nozze, io pensavo alla mia neretta da cui farmi portare il whisky in camera, Margharetta alla doccia ristoratrice.

Partimmo il mattino seguente di buon'ora ed arrivammo a Dar nelle prime ore del pomeriggio. All'Hotel Kilimanjaro scendemmo tutti ed invitammo gli accompagnatori per un cin-cin di commiato. Entrai per primo, mentre gli altri scaricavano la vettura.

Nel grande atrio, fresco e secco per l'aria condizionata, notai due strani tipi con fucile a tracolla.

- Sembrano guerriglieri arabi - penso, e dietro di me l'urletto di gioia di Margharetta mi ferma e mi fa voltare.

- Ivan, è arrivata Nazlj, la mia più cara amica. È giunta senza darmene avviso. Avrò voluto farmi una gradita sorpresa.- Poi corre al bureau ed in lingua sua ili, parla al portiere:

- È arrivata ieri, peccato; non lo sapevo, sarà certo triste di non avermi trovata.-

Prende il telefono, fa un numero un gioioso saluto inizia la conversazione che termina presto con un: - t'aspetto giù, non sono presentabile ma cerca di scusarmi - i due con il fucile; che avevano masticato qualcosa, si avvicinano all'ascensore in fondo alla sala.

- Non avevo mai notato quell'ascensore - dico a Margharetta.

- È un ascensore privato. Porta direttamente agli appartamenti dell'ultimo piano, dove alloggia Nazlj con suo padre ed il seguito. Poi ti spiegherò - e ripete - Nazlj è la mia più cara amica, siamo come sorelle, oh lei non ha la pelle nera come la mia ma i nostri cuori sono gemelli. Ora scende ... la vedrai.-

Pochi minuti dopo si apre la porta dell'ascensore ed appare Nazlj.

Alta, snella, regale nel portamento. Capelli, sopracciglia ed occhi così neri da contrastare ancor più il pallore del volto. Una tunica bianca copriva il corpo dal collo a metà gamba, fissata ai fianchi gentili da un cordone d'argento simile ai listelli dei sandali che calzavano i piedi morbidi. Nude le braccia tonde e belle, le mani lunghe con dita affusolate, avvolte in sottili guanti di bianca pelle.

Alla vista di Margharetta tende le braccia in avanti, avanzando lentamente, senza tradire la gioia e l'ansia che teneva in cuore di abbracciare l'amica. Frattanto i due guerriglieri si erano messi dietro, ciascuno su un lato, come per proteggerla.

Io ero lì. La guardavo mentre le tempie mi martellavano. Il viso mi bruciava e le mani si erano coperte di un velo di sudore, le palpebre non battevano ed il secco e la frescura dell'aria, mi facevano dolere i bulbi, le labbra leggermente schiuse.

Guardavo sì, ma non vedevo che lei. L'abbraccio, il saluto con Margharetta prima e con Nadia dopo, il mio cervello non li coordinava. Ero immobile, quasi statuario. Non so quanto sarebbe durata questa estasi contemplativa se Margharetta non mi avesse scosso e rimesso con cervello e piedi sulla terra.

- Che ti succede, non stai bene? Forse il digiuno di mezzogiorno ti ha un po' indebolito.- Mi disse, quasi abbracciandomi Margharetta, poi ad un orecchio mi sussurra: - Nazlj è bellissima e posso capirti, vieni te la presento.-

Muovo un passo innanzi, quasi barcollando, poi sottobraccio a Margharetta, m'avvio, mi presenta, le tendo la mano ma subito la retraggio, per asciugarla dal sudore strofinandola sulla camicia, il rossore del volto si trasforma in pallore mentre le stringo la mano, goccioline di gelido sudore mi scendono dalla fronte e superano la barriera del sopracciglio per entrarci negli occhi. Il bruciore che provo mi fa battere le ciglia. Non dico nulla. Nadia scusa la mia stanchezza e chiede congedo per me, Elmo mi accompagna in camera.

- Non ti sarai preso un colpo di calore. Vuoi che chiami il medico della raffineria. È un italiano. Dicono che sia in gamba.-

- No.- Rispondo - lasciami stare. Non è il caldo. Non è il sole. È un malesere passeggero. Mi riposo un po'. Ciao.- Mi riguarda, mentre mi stendo sul divano, ed esce.

- Nazlj, Nazlj, Nazlj.- Martellava il

mio cervello nel cranio, che pareva scoppiasse. Mi assoppio. Non so per quanto tempo poi scesi al bar.

Erano tutti là. Nazlj seduta in una poltrona al centro ed i miei amici a lei attorno. Mi vide e mi fece, con un cenno di saluto, un invito a raggiungerla. Non mi turbò; anzi mi pareva di conoscerla da tanto tempo, quasi fosse nei ricordi della mia fanciullezza. Mi avvicinai. Gli amici rimasero un po' perplessi.

- Come sei già in piedi? Stai bene?- Mi dice Elmo - deve essere la stanchezza, succede spesso agli europei che qui vengono per la prima volta, per di più abbiamo avuto giornate intense e faticose.-

Margharetta, che sedeva nella poltrona accanto a Nazlj, si alza, mi cede il posto ed ammiccando mi mormora: - Colpo di calore o colpo d'amore?-

Mi siedo. Nazlj prende da un portafrutta, nel mezzo del tavolo, un'arancia. La sbuccia con coltello e forchetta da prestidigitatore. Poi i due pollici di dorso, entrano nel mezzo degli spicchi, mentre il palmo delle mani tien fermo il frutto, lo divide a metà, ne depone la parte rimasta nella mano sinistra su un piatto ed a palmo teso mi offre l'altra metà. La prendo e staccando, uno per uno gli spicchi, la mangio. Ci guardiamo, ci sorridiamo. (Segue nel 60)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri.